

Informazione per i membri

Coronavirus: ulteriore allentamento delle restrizioni d'entrata a partire dall'8 giugno

Il Consiglio federale intende allentare ulteriormente, in sintonia con le tappe dell'apertura economica, le restrizioni d'entrata in seguito al coronavirus. Dall'8 giugno 2020 saranno nuovamente trattate tutte le domande di lavoratori provenienti dagli Stati dell'UE/AELS. Inoltre, le imprese svizzere potranno nuovamente assumere lavoratori altamente qualificati provenienti da Stati terzi, a condizione che l'assunzione sia nell'interesse pubblico o che ne abbiano urgentemente bisogno. Nel contempo sarà nuovamente ristabilito l'obbligo, temporaneamente sospeso, di annunciare i posti di lavoro vacanti a favore delle persone residenti in Svizzera in cerca di lavoro. Infine, il Consiglio federale intende ristabilire al più tardi entro il 6 luglio la libera circolazione delle persone e la libertà di viaggio in tutto lo spazio Schengen. Nei confronti dell'Austria, della Germania e della Francia i controlli al confine saranno abrogati, come annunciato, già il 15 giugno 2020.

Vista l'evoluzione positiva dell'epidemia, nella riunione del 27 maggio 2020 il Consiglio federale ha deciso di allentare ulteriormente le restrizioni d'entrata emanate per proteggere la popolazione in Svizzera dalla diffusione del coronavirus. Questa decisione è in sintonia con la prossima tappa degli allentamenti economici e intende contribuire a ridurre al minimo le ripercussioni negative della crisi sull'economia. Pertanto, le imprese svizzere avranno nuovamente la possibilità di reclutare lavoratori urgentemente necessari dagli Stati dell'UE/AELS e da Stati terzi, se essi non sono disponibili sul mercato del lavoro svizzero. Nel contempo, il Consiglio federale ha deciso, di riattivare l'obbligo, temporaneamente sospeso, di annunciare i posti di lavoro vacanti, affinché le persone residenti in Svizzera in cerca di un impiego usufruiscano di un vantaggio temporale nel candidarsi per un posto di lavoro.

La seconda tappa dell'apertura è stata stabilita d'intesa con i Cantoni, le parti sociali e gli Stati limitrofi. Nel settore della migrazione, l'8 giugno 2020 entreranno in vigore i seguenti allentamenti.

- I Cantoni trattano nuovamente tutte le domande di permesso di soggiorno o per frontalieri di lavoratori provenienti dagli Stati UE/AELS. Lo stesso vale per le notifiche di assunzione per impieghi di breve durata presso un datore di lavoro in Svizzera e per le prestazioni di servizi transfrontalieri di al massimo 90 giorni all'anno.
- Sono nuovamente trattate anche le domande di lavoratori provenienti da Stati terzi. Le domande possono essere autorizzate se l'impiego è nell'interesse pubblico e serve ad esempio all'approvvigionamento economico del Paese o se sotto il profilo economico un'impresa ha urgentemente bisogno di specialisti e il loro impiego non può essere posticipato o il lavoro non può essere eseguito dall'estero.
- Per tutte le persone titolari di un permesso di domicilio, di dimora o di soggiorno di breve durata nonché per le persone ammesse provvisoriamente è di nuovo possibile, alle condizioni usuali, il ricongiungimento familiare.
- A prescindere dalla loro cittadinanza, gli allievi e gli studenti possono nuovamente entrare in Svizzera per iniziare, proseguire o concludere una formazione o formazione continua. Sono eccettuate le formazioni o formazioni continue che durano meno di 90 giorni.
- I Cantoni trattano di nuovo le domande per un soggiorno di breve durata di persone che intendono contrarre un matrimonio o un'unione domestica registrata con cittadini svizzeri o con cittadini stranieri titolari di un permesso di dimora o di domicilio in Svizzera.
- Per determinati gruppi di persone provenienti da Paesi a rischio secondo l'ordinanza 2 COVID-19, il Dipartimento federale dell'interno (DFI) può ordinare, d'intesa con il

Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e il Dipartimento federale delle finanze (DFF), provvedimenti sanitari di confine, quali la misurazione della temperatura, questionari sanitari o misure di quarantena.

- La canalizzazione dei voli con passeggeri dall'estero agli aeroporti di Zurigo, Ginevra e Basilea è abrogata.

L'11 maggio 2020 il Consiglio federale aveva già messo in vigore la prima tappa di allentamento. Da allora i Cantoni trattano nuovamente tutte le domande di lavoratori provenienti dagli Stati UE/AELS che erano state presentate prima dell'entrata in vigore delle restrizioni d'entrata. Lo stesso vale per le notifiche di prestazioni di servizi transfrontalieri e per le domande d'impiego di persone provenienti da Stati terzi nonché per i colloqui d'affari non procrastinabili. Dalla suddetta data è inoltre di nuovo possibile il ricongiungimento familiare per i cittadini svizzeri e dell'UE.

Il Consiglio federale ha discusso anche le ulteriori tappe di allentamento dopo l'8 giugno. Già a inizio maggio i competenti ministeri della Svizzera, dell'Austria, della Germania e della Francia avevano concordato di abrogare tutte le restrizioni d'entrata tra questi quattro Stati il 15 giugno 2020, sempreché la situazione della pandemia lo permettesse. Vista l'evoluzione tuttora positiva sia in Svizzera che in Austria, Germania e Francia, il 15 giugno il DFGP provvederà come annunciato all'apertura dei confini, previa consultazione del DFI e del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Potrà quindi essere del tutto ristabilita la libertà di viaggio e la libera circolazione delle persone tra questi quattro Paesi.

L'Italia ha annunciato di voler abrogare unilateralmente il 3 giugno 2020 i controlli alle frontiere con i suoi Stati limitrofi. La Svizzera ha informato l'Italia che per essa tale data è troppo ravvicinata per abolire i controlli al confine con l'Italia. Il Consiglio federale intende coordinare nelle prossime settimane con l'Italia e gli altri Paesi limitrofi tale passo ed eventuali provvedimenti sanitari di confine. Coinvolgerà anche i Cantoni di frontiera e in particolare il Canton Ticino.

A condizione che la situazione dell'epidemia in Svizzera e negli Stati UE/AELS lo permetta, le restrizioni per l'entrata in Svizzera e per l'ammissione al mercato del lavoro e per il soggiorno saranno abolite da metà giugno al più tardi entro il 6 luglio per tutti gli Stati Schengen. Il DFGP intende, in collaborazione con il DFI e il DFAE e d'intesa con gli Stati UE/AELS, adeguare gradualmente l'elenco dei Paesi a rischio. L'obiettivo è ristabilire del tutto entro il 6 luglio la libertà di viaggio nello spazio Schengen e la libera circolazione delle persone.

Il Consiglio federale deciderà in un secondo momento e d'intesa con gli Stati Schengen in merito a ulteriori allentamenti delle restrizioni d'entrata nei confronti di Stati terzi.

Link al comunicato stampa del Consiglio federale:

<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-79248.html>

Disclaimer

La presente informazione ai membri ha uno scopo esclusivamente informativo. L'Unione Professionale Svizzera della carne declina qualsiasi responsabilità che potrebbe derivare dall'utilizzo oppure da un'azione mancata riconducibili alla presente informazione ai membri. Raccomandiamo inoltre d'informarsi tramite le homepage delle autorità, poiché la situazione attuale potrebbe comportare dei cambiamenti.